Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 59 (1987)
Heft: 2

Artikel: Servizio di guardia : costrizione formale o costante prontezza d'impiego
Autor: Tagliabue
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246835

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Servizio di guardia: costrizione formale o costante prontezza d'impiego?

Magg Tagliabue, aiut Rgt fant mont 30

«Sono di guardia al portale sud della caserma, controllo il traffico e mantengo l'ordine, ...». Così, parola più parola meno, iniziava il regolare dire di chi prestava servizio di guardia, vent'anni or sono, alla caserma di Bellinzona. Poi si stava, quasi immobili, fino allo scadere del turno. Nel locale di guardia si potevano leggere qualche regolamento, la Bibbia e niente altro. Ci si sdraiava e ci si annoiava poco convinti di vivere ciò che doveva essere considerato un onore. Poi, finalmente, arrivava il cambio definitivo e, con malcelata gioia, si tornava a sgambare sulla via di Gnosca.

Altri tempi, altre necessità. Momenti in cui la dissuasione era garantita dalla presenza di immobili sentinelle. Con l'andar degli anni si è così formata nel milite l'impressione che il servizio di guardia fosse più che altro una formalità, un qualcosa di statico e avulso sia dall'istruzione sia dai problemi legati al combattimento quando non una punizione mascherata. Ma con gli anni è cambiata anche la forma della minaccia e, di conseguenza, quella della dissuasione. È stato così introdotto il servizio di guardia armato e tutto il problema dell'istruzione ha dovuto essere rivisto. Niente più garritte biancorosse e guardia formale ma sentinelle e ronde tattiche, con tanto di mascheramento e filo spinato. C'è voluto qualche tempo, nei corsi di ripetizione, per far capire il messaggio e rendersi conto, a tutti i livelli, che si passava dai tempi beati della caserma a momenti di potenziale necessità. Oggi di fanno notevoli sforzi per istruire ed esercitare un servizio di guardia che permetta ai militi impiegati di poter, se del caso, intervenire in modo finalizzato ed efficace. Resta però in noi l'impressione che, troppe volte, si ritiene ancora trattarsi di un servizio «in più», di una pesante, formale necessità, di un momento che non è vissuto appieno come parte integrante dell'istruzione. Che fare, nel caso la nostra fosse una considerazione minimamente condivisa? Forse sarebbe sufficiente movimentare un pochino quelle sempre troppo lunghe ore. Non solo ronde, non solo stare in posizione al coperto, non solo istruzione teorica del comandante di guardia ai militi che non sono di turno, ma anche simulazione di impieghi effettivi, colpi di mano, sabotaggi, allarmi. Il tutto con un chiaro obiettivo: convincere il milite che il distaccamento di guardia è un gruppo di soldati considerato di pronto intervento. Avremo così una giornata in cui, finalmente, vi sarà un vero arricchimento dell'istruzione. Non più «tirar notte», ma coscienza di essere i militi perfettamente istruiti sui quali il comandante di unità sa di poter fare affidamento in caso di impiego immediato.

Il punto finale? Chiamarlo non più servizio di guardia ma distaccamento di protezione d'opera e di sicurezza, un cambiamento per nulla solo formale ma in perfetta sintonia con quanto indicato dalla condotta delle truppe (CT82). Andare

sempre più in questa direzione esige, ce ne rendiamo ben conto, ulteriori, consistenti sforzi dai comandanti di ogni livello. Il fatto è che l'immagine della minaccia moderna va proprio nella direzione indicata e la sola risposta possibile è riassunta dal motto «rapidamente con pochi elementi, più tardi con il grosso, quindi con le retrovie», laddove i «pochi elementi» possono essere unicamente il nostro famoso distaccamento ...

Magg Tagliabue

CASARICO SA

Costruzioni metalliche.
Ufficio tecnico di progettazione e consulenza - Serramenti e facciate continue in alluminio e acciaio. Facciate ASTRAWALL - Pareti mobili - Carpenteria metallica - Mobiletti copriconvettori.

6826 RIVA SAN VITALE Tel. 091 46 29 43 - Telex 73484